



## LETTERE

epiprev@inferenze.it

### Infortuni, uso dei dati INAIL in una ASL dell'Umbria *Work accidents, use of INAIL data in an ASL of the Umbria Region*

La segnalazione della pubblicazione del Rapporto 2001 INAIL-ISPEL-Regioni, apparsa nella sezione «News» di E&P maggio-agosto 2005, ci ha stimolato a informarvi che proprio grazie ai nuovi flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni abbiamo potuto analizzare il fenomeno infortunistico nella nostra ASL, la n. 2 dell'Umbria, che comprende anche il capoluogo Perugia.

L'accesso diretto ai *record* originali ci ha consentito di lavorare sul periodo 2000-2002 e di analizzare i dati secondo ipotesi di specifico interesse per il livello locale. D'altra parte la disponibilità dei dati INAIL, di livello sia nazionale sia regionale, ci ha permesso confronti di indubbio interesse.

La priorità da cui siamo partiti è proprio il riscontro, in molte statistiche INAIL, della collocazione della nostra regione ai vertici del fenomeno infortunistico. Essendo l'Umbria associata in questo primato ad altre piccole regioni, e mancando un'ipotesi relativa a questo presunto eccesso di rischio, una parte importante della nostra analisi ha riguardato l'interpretazione dei tassi calcolati dall'INAIL. Approfondendo il tema con la collaborazione dei funzionari INAIL, abbiamo verificato che negli archivi di un'area geografica di competen-

za di un determinato ufficio INAIL sono registrate tutte le aziende (con i rispettivi dipendenti assicurati) che hanno sede legale nell'area e tutti gli infortuni avvenuti in quel territorio a prescindere dalla collocazione dell'azienda.

C'è quindi la possibilità di una dissociazione tra denominatore e numeratore che, in una regione piccola e gravata da una prevalente «importazione» di lavoro proprio nel settore dell'edilizia, può distorcere in modo sensibile il calcolo dei tassi. Al contrario, regioni in cui sono registrate molte imprese che svolgono prevalentemente attività in altre aree possono presentare tassi artificialmente bassi. Si tratta di distorsioni difficili da correggere a livello locale (quale denominatore importare? Che senso avrebbe escludere gli infortuni «importati»?) e che incidono poco a livello nazionale, ma che può essere utile tenere presenti nella discussione dei dati.

L'analisi invece, mirata a utilizzare i dati INAIL per individuare priorità e obiettivi degli interventi di prevenzione, ha prodotto elementi conoscitivi interessanti. Abbiamo potuto incrociare il peso percentuale di determinati settori (connesso anche alla numerosità degli addetti) con il livello di rischio degli stessi settori individuan-

do, accanto alla solita edilizia, anche altri settori come il metalmeccanico e quelli caratterizzati dall'uso frequente dei mezzi di trasporto. Abbiamo visto emergere infatti il peso degli incidenti stradali, sia *in itinere* sia sul lavoro, associati a una maggiore gravità e causa di una quota importante (30-40%) degli infortuni con esito letale. Abbiamo potuto osservare ancora che il 13% degli infortuni indennizzati riguarda lavoratori stranieri, quota che sale al 30% nel caso degli infortuni mortali.

Il rapporto completo è consultabile nel sito della nostra ASL ([www.ausl2.umbria.it](http://www.ausl2.umbria.it)) nella sezione «Linee Guida/Report»; ci interessa qui sottolineare che, per quanto la funzione assicurativa dell'INAIL e le conseguenze di questo fattore sulla costruzione del dato vadano sempre tenute presenti nell'interpretazione di variabilità geografiche e temporali, la possibilità di elaborare periodicamente gli aggiornamenti di questo archivio, costruendo una competenza crescente sulle sue potenzialità e i suoi limiti, sia una risorsa preziosa per basare una parte dell'azione dei servizi di prevenzione negli ambienti di lavoro su elementi di conoscenza epidemiologica.

**Gabriella Madeo, Marco Petrella**  
AUSL 2 Umbria,  
Dipartimento di prevenzione,  
Servizio epidemiologia  
tel. 075 5412439;  
e-mail: [mpetrella@ausl2.umbria.it](mailto:mpetrella@ausl2.umbria.it)

ep  
2006

ABBONARSI  
CONVIENE

[abbonamenti@inferenze.it](mailto:abbonamenti@inferenze.it)